

Annulata la traversata in teleferica presso la Gravina di Castellaneta organizzata dal GASP! di Gioia

Orte, 28/09/2013

**Alla cortese att.ne degli Enti e delle Amministrazioni
destinatari della precedente lettera**

All'att.ne degli organi di stampa

All'att.ne dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia

**All'att.ne del comando dei Vigili del Fuoco di Castellaneta
(per competenza sulla sicurezza pubblica e delle infrastrutture)**

**All'att.ne della Protezione Civile della Regione Puglia
(per competenza sull'incolumità pubblica)**

OGGETTO: Annullamento dell'evento "teleferica presso la Gravina di Castellaneta"

Sono venuto a conoscenza nella tarda serata di ieri che il presidente della Pro Loco di Castellaneta ha comunicato al Gruppo Speleologico GASP! di Gioia del Colle la decisione di annullare l'evento "attraversamento della Gravina di Castellaneta a mezzo di teleferica a doppia mandante", previsto per domenica 29 c.m., "nella speranza di far chiarezza sulle direttive scaturite in questi ultimi giorni inerenti il Parco delle Gravine". Mi sono accorto, però, solo questa mattina che, stranamente, l'e-mail inviata dal Sig. Angelo Annibali di cancellazione dell'evento "teleferica presso la Gravina di Castellaneta", conteneva in copia indirizzo corretto solo del sottoscritto e tutti gli altri indirizzi e-mail erano stati modificati con l'eliminazione di alcune lettere (ad esempio, all'indirizzo del sindaco di Castellaneta è stata rimossa una "t", a quella del CFS una "l", a quello del WWF aggiunta una "w", etc.) e i soggetti interessati e le forze dell'ordine non hanno avuto modo di leggere della cancellazione dell'evento. Mi auguro che si tratti di un improbabile, ma involontario errore da commesso dal Presidente della Pro Loco e non della volontà subdola di simulare una cancellazione che non avverrà e di raggirare il sottoscritto, col più vergognoso dei mezzi.

Ad ogni modo, ho provveduto io stesso a inoltrare la missiva della Pro Loco ai recapiti corretti di enti e amministrazioni dei quali sono stati modificati gli indirizzi e che non hanno appreso dell'annullamento dell'evento previsto per domenica e li ho invitati a verificare domenica direttamente sul posto che tale intento sia stato mantenuto.

Sforzandomi di credere nella buona fede dall'azione, resto comunque rammaricato per l'accaduto che non si confà al blasone delle istituzioni rappresentate.

La decisione di annullare l'evento, comunque, sarebbe certamente condizionata dall'aver evidenziato pubblicamente l'incompatibilità di tale attività con un Parco Naturale Regionale che custodisce specie rare e minacciate e dall'intervento delle forze dell'ordine e dell'Ente Parco, è un primo passo verso la revisione delle iniziative proposte per la valorizzazione e la fruizione della Gravina di Castellaneta. Nella stessa nota si legge che l'evento potrà essere rimandato a data da destinarsi, ma non è spostando la data che gli organizzatori mostrano una presa di coscienza.

Ciò che ho evidenziato precedentemente, anche con un serrato ma sempre reciprocamente rispettoso scambio di idee con il responsabile del gruppo speleologico che ha promosso l'evento, è che nonostante siano stati tirati in ballo, per sminuire l'inopportunità di una simile iniziativa presso un'area protetta, molti problemi ben più rilevanti per quanto riguarda la conservazione della gravina (come gli scarichi in falda, gli abusivismi edilizi o l'inquinamento del fondo), bisogna riconoscere

che tra tutti i siti delle Murge sud-orientali, la Gravina di Castellaneta è forse quello meglio conservato (insieme a quella di Laterza), con acque relativamente poco inquinate, scarso bracconaggio (la caccia nel sito sarebbe fuorilegge, essendo tutelata da un Parco Regionale) e rilevante presenza di specie endemiche, minacciate e protette.

L'attraversamento via teleferica della gravina, o la discesa su corda lungo le sue pareti, non hanno alcuno scopo scientifico né divulgativo; appare piuttosto un'esibizione circense in un'area delicata e protetta, per un pubblico interessato solo agli spettacoli di massa, ma che non incrementa la protezione del sito e tantomeno induce più persone al suo rispetto.

Non vi è alcun paragone tra la rimozione dei rifiuti, la ricerca o la tutela di un'area e l'acrobazionismo pubblico, il quale non incrementa la consapevolezza degli osservatori per le problematiche ambientali dell'area, ma anzi trasforma un luogo selvaggio nell'ennesimo parco divertimenti. Sia chiaro: il problema non riguarda la sola iniziativa prevista per questa domenica e poi annullata, ma il modello di fruizione che si sta cercando d'imporre a un sito che per sua vocazione e per i regimi di tutela che l'interessano, necessita della massima attenzione per non arrecare ulteriore disturbo all'ecosistema, già altamente compromesso in passato da scellerate azioni umane, ma naturalisticamente ancora eccezionale. Le iniziative proposte per la gravina violano alcune norme fondamentali che regolamentano le attività nelle aree protette e andrebbero certamente a impattare notevolmente l'area.

Non comprendo su quali basi possa sia stato dichiarato con tanta sicurezza dagli organizzatori che le attività in progetto per domenica e le altre previste non vadano a creare disturbo all'ecosistema e in particolare all'avifauna locale, composta come già detto da specie molto sensibili alla presenza umana. Dubito che tutti loro avessero in mano una valutazione d'incidenza che, trattandosi di un'area protetta regionale, sarebbero legalmente tenuti a realizzare prima d'intraprendere qualunque attività stabile o intervento presso la Gravina di Castellaneta. D'altronde, l'evento previsto per domenica avrebbe necessitato anche di nullaosta da parte dell'Ente Parco (il quale non figura neanche tra gli organizzatori e non riporta il suo logo nella locandina dell'evento), autorizzazioni e misure di sicurezza per garantire l'incolumità di chi avrebbe partecipato alla traversata e autorizzazioni da parte dell'ufficio parchi regionale.

L'assenza di tutte queste documentazioni ha certamente fatto desistere Pro Loco e GASP! dal procedere con l'iniziativa. Ma l'obiettivo del mio intervento non va travisato, poiché esso si è reso necessario non al fine di sabotare alcunché, ma con l'interesse di lasciare selvaggio quel po' di territorio ancora rimasto inviolato e sgombro, sinora, da tentativi mal riusciti d'incrementare la sensibilizzazione, lanciandosi da una parete all'altra come l'uomo ragno.

In questi giorni di concitato dibattito si è paragonato il disturbo causato da un'escursione o da un campionamento scientifico al passaggio su corda di 3-4 speleologi. Le differenze, però, tra le due tipologie di attività, credo, siano ben evidenti almeno per tre aspetti:

primo, durante le escursioni o le indagini scientifiche si cerca sempre di minimizzare il disturbo riducendo il personale sul fondo (max 4-5 persone) e soprattutto non invitando l'intera cittadinanza a prender parte agli eventi (magari promuovendo un turismo lento e sostenibile, di piccoli gruppi di volta in volta), proprio per evitare qualunque alterazione dello stato dei luoghi;

secondo, lo scopo delle escursioni in natura o delle ricerche scientifiche in campo ecologico è quello di divulgare, facendo apprezzare direttamente la natura al pubblico, o di raccogliere informazioni utili alla conservazione, agendo con uno scopo ben preciso. "Un'iniziativa che prevede il passaggio da una sponda all'altra, dal versante castellanetano verso quello mottolese, per ben 260 metri di distanza, utilizzando una teleferica a doppia portante, un cavo teso con carrucole, con la possibilità di fare una sosta a metà strada scendendo fin giù alle viscere della gravina stessa. Un percorso assai simile al più famoso "Volo dell'angelo" - che richiama migliaia di turisti ed appassionati sulle dolomiti lucane, tra i comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano, in provincia di Potenza, ma probabilmente ancora più affascinante poiché, a differenza del percorso potentino dove si viaggia alla velocità di 90 km/h, noi potremo sorvolare sulla nostra gravina a velocità molto più moderata, potendo ammirare e contemplare il nostro paesaggio praticamente appesi ad un filo" -

stando a quanto dichiarato durante la conferenza stampa dal presidente della Pro Loco di Castellaneta co-organizzatore dell'evento insieme al GASP! - non vedo quale beneficio possa portare alla Gravina di Castellaneta e al Parco in cui essa ricade. In particolare, mi preoccupa molto l'affermazione che questo genere di attività "richiama migliaia di turisti e appassionati". Se si ritiene che questo permetta al parco Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti Lucane d'esistere o che chi vola "come angeli appesi a un filo" tra i due comuni è più sensibile e incrementa la tutela del parco, ci si sbaglia totalmente. Il turismo va gestito adeguatamente e se una simile attività può anche essere elemento integrato nel contesto di due comuni arroccati all'interno dei confini di un parco, dove il flusso turistico (di migliaia di persone) si concentra nei centri abitati, è del tutto fuori luogo in un ecosistema altamente vulnerabile come quello della gravina;

terzo, affermare (come fatto dai responsabili del GASP!) che "la cicogna nera è in ottima forma e vola ancora su e giù per la gravina. L'abbiamo vista in più occasioni durante i nostri sopralluoghi effettuati dall'alto", non tranquillizza me e neanche chi si occupa della sua conservazione. Di quali sopralluoghi si parla? Se è stata più volte avvistata dall'alto vuol dire che le attività del GASP! presso la gravina sono avvenute in primavera o estate (e ci sono video e foto pubblicati sulle pagine Facebook dei vari gruppi che lo confermano), in un periodo in cui non dovrebbe esserci alcun disturbo. La specie è così vulnerabile che già lo scorso anno la coppia in questione ha abbandonato il nido essendo stata disturbata e ha lasciato morire la nidiata. In molti potrebbero essere indotti a pensare, stando a simili affermazioni, che "le più occasioni d'avvistamento" abbiano spaventato le cicogne, che temendo la presenza di "grossi predatori in volo" durante i "sopralluoghi effettuati dall'alto" siano state indotte all'abbandono del nido. Questi sopralluoghi di cui parla il GASP! non sarebbero mai dovuti avvenire e mi meraviglio che nessuno tra associazioni locali o forze dell'ordine abbia impedito di svolgere simili attività in un parco naturale regionale.

Esistono decine di palestre dotate di pareti per esercitarsi all'arrampicata, centinaia di cave per farlo "in natura" e il luogo prescelto dal gruppo speleologico dev'essere proprio quello della Gravina di Castellaneta, che nonostante sia "a ridosso del centro abitato di Castellaneta" (e questo, tra l'altro, è vero solo per parte del solco carsico, quello più antropizzato) è ancora un'area molto isolata rispetto alle attività antropiche che interessano altre zone simili?

Si è ritenuto offensivo il paragone tra le attività speleologiche che sarebbero state intraprese domenica e gli spettacoli circensi. Sono dalla parte dei gruppi speleologici quando s'impegnano a ripulire grotte e inghiottitoi, hanno il mio plauso quando scoprono nuove cavità carsiche (non quando prelevano specie dal loro interno!) e la mia ammirazione quando soccorrono gli alpinisti in difficoltà. Ma proprio per questo, le attività programmate presso la gravina nulla hanno a che fare con simili nobili azioni. Attirare gente a un evento del genere in cui alcuni speleologi (e la gente cosa farebbe nel frattempo?) si lanciano da parte a parte di una gravina, con l'infondato presupposto di sensibilizzare in questo modo l'opinione pubblica a non "utilizzare come discarica a cielo aperto" il sito, conferma la mia idea d'esibizione circense e mi fa ritenere ingenua la posizione degli organizzatori: pensano, infatti, che coloro i quali assistono a questo tipo di spettacoli siano poi la stessa categoria di persone che smaltiscono in gravina i rifiuti? Non credo assolutamente sia questa la sensibilizzazione ecologica.

Non si tratta della voglia di insinuare provocazioni o polemiche, e nemmeno della promozione della politica del non-fare, del non nel mio giardino (NIMBY) o dell'essere contro tutto, come semplicisticamente e banalmente definito da alcuni lo scopo del mio intervento. Si tratta della volontà di tutelare la zona non da un'unica esibizione acrobatica, ma dall'interesse di fare valorizzazione e sensibilizzazione con una serie di attività volte a incrementare l'afflusso turistico con programmi tutt'altro che protezionistici (teleferiche, "voli dell'angelo", arrampicate su roccia).

Quando, invece, si parla di realizzare la rete sentieristica della gravina (che però debba prevedere un accesso controllato e limitato a un numero ristretto di persone alla volta, nei periodi e nelle zone in cui il disturbo per la fauna è minimo), di liberare il fondo dai rifiuti, di tutelare le grotte rupestri presenti, di vigilare sulla qualità delle acque immesse o di monitorare e arrestare l'abusivismo

edilizio e lo smaltimento dei rifiuti, la mia approvazione è totale. Questa è la politica del fare, ma del fare bene (e del bene per l'ecosistema in questione), con uno scopo chiaro e preciso, che non sia mosso prevalentemente da esibizionismo popolare o dall'idea che tutto serve a far conoscere per tutelare (dipende da come, perché, dove e quando) e, soprattutto, non confligga con le leggi e le tutele che vigono sui parchi e garantiscono l'esistenza delle aree protette nazionali.

Resto disponibile per un costruttivo confronto in merito, al fine di trovare il giusto equilibrio alla valorizzazione del luogo, contento di apprendere dell'annullamento di quest'evento, non per il gusto di rovinare i piani a un gruppo di ragazzi che hanno il mio apprezzamento per l'intento, ma nella speranza che questo incidente di percorso porti a una seria rivalutazione degli interventi proposti per la gravina (tra cui non il posticipo, ma la cancellazione definitiva dell'idea di teleferica e delle arrampicate su roccia e un maggior controllo da parte dell'ente parco e del CFS a tutte le azioni che minacciano il sito – incendi, bracconaggio, discariche, reflui, etc.), affinché coloro che ne sono interessati possano promuovere questo luogo meraviglioso in maniera tale che continui a esserlo per molto tempo ancora e, soprattutto, con messaggi corretti da inviare all'opinione pubblica e con il giusto approccio da parte delle associazioni che invitano i cittadini a prender parte alle manifestazioni pubbliche.

Cordiali saluti,
Roberto Cazzolla Gatti
Biologo ambientale ed evolutivo